

# VareseNews

## “Su Pedemontana circola il 60% di auto in meno del previsto”

**Pubblicato:** Mercoledì 5 Ottobre 2016



Le poche auto che circolano su Pedemontana non sono solo una *sensazione*. I dati presentati nell'audizione al Pirellone dal nuovo presidente della società, Antonio di Pietro, certificano la critica situazione per la nuova autostrada lombarda.

**TRAFFICO** – Le previsioni fatte da Pedemontana sui flussi di traffico non si avvicinano neanche lontanamente a quello che effettivamente utilizza la nuova autostrada. La performance peggiore è quella della nuova Tangenziale di Varese dove mancano il 78% di auto e camion, seguita da quella di Como (-72%) e della tratta B1 della A36, il collegamento tra la A9 e Lentate sul Seveso, che segna un -70%. L'unica tratta a reggere è la A, cioè la bretella tra la A8 e la A9, dove mancano *solo* il 34% delle auto previste. Complessivamente, sommando tutte le quattro tratte, sull'intero sistema della nuova autostrada circolano il 59% dei mezzi previsti dalle stime progettuali.

**INCASSI** – Il primo e più grande effetto collaterale di queste poche auto si vede nei bilanci della società. Da quando Pedemontana è diventata a pagamento (novembre dello scorso anno) e fino ad agosto 2016 la società ha fatturato complessivamente 24,8 milioni di euro che, tra sconti per i clienti abituali, IVA e canoni dovuti ad Anas è sceso ad un ricavo netto di 17,2 milioni. Core business della società rimane la tratta A dell'autostrada che, da sola, ha portato in cassa 14,4 milioni lordi che salgono di altri 6 milioni se si considera anche la tratta B1. A Varese, invece, complessivamente sono stati fatturati pedaggi per poco meno di 3 milioni di euro mentre a Como 1,4.

**MANCATI PAGAMENTI** – Non solo la società deve far fronte a pochi passaggi, ma anche ad un tasso di mancati pagamenti decisamente alto. L'evasione è infatti pari a circa il 22% del totale il che, tradotto, equivale 3,9 milioni di euro. Pedemontana ha già iniziato una prima tranche di solleciti riferiti al periodo compreso tra novembre 2015 e luglio 2016 per un importo complessivo di quasi 2,5 milioni ma solo agli automobilisti con targa italiana che hanno accumulato un debito superiore ai 5 euro. Quanti di quei soldi riusciranno a tornare in casse è difficile dirlo. Gli unici dati in questo senso sono quelli riguardanti la riscossione dei primi 3 mesi di pedaggiamento e ammontano a solo il 30% del totale.

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it